

17 gennaio 2016

L'incontro, a cui hanno partecipato molti Soci, si è svolto presso l'Istituto Missionario "S. Cuore" di Monza, in una fredda domenica di gennaio, piena di sole e riscaldata dal desiderio di riflettere con la nostra guida spirituale, p. Giuseppe Moretti, sul tema "Pregare: per convincere Dio o perché Dio convinca noi?".

Seguendo il percorso tracciato da p. Moretti, immediatamente, ci rendiamo conto che pregare è qualcosa di diverso che "recitare le orazioni", è necessario imparare una strada nuova, *di dialogo autentico e fecondo con Dio* che ci apre orizzonti spirituali e ci conferma nella fede perché, non si arriva alla fede una volta per sempre, è necessario cercarla, inseguirla e alimentarla con l'ascolto della parola di Dio.

Dio ci parla, la preghiera è innanzitutto ascolto. Purtroppo viviamo in un mondo contrassegnato dalla velocità nel quale diciamo di non avere più tempo, nemmeno per pregare, ma abbiamo bisogno di conoscere la volontà di Dio e ad essa ispirare la nostra vita se vogliamo essere felici. Se riusciamo a dominare il tempo, possiamo sperimentare la preghiera come possibilità di aprirci a Dio, di ascoltare la sua voce, di entrare in comunione con Lui e dunque con tutti i fratelli.

La nostra Associazione che, come recita lo Statuto, persegue fini di solidarietà sociale, nei Paesi poveri del mondo, concretizza la preghiera anche nelle opere "si prega facendo e si fa pregando". E' in questa luce che Remo Mariani, socio della nostra Onlus, è partito da pochi giorni per Ndoungué in Camerun, dove darà un prezioso supporto nei diversi lavori della missione di p. Antonio Panteghini e, che Francesco Cazzola, nei primi giorni di febbraio, partirà per Nduye nella RDC, missione attuale di p. Silvano Ruaro, per eseguire, con altri volontari vicentini, opere idrico-sanitarie nell'edificio che ospiterà gli alunni Pigmei, edificio che anche noi abbiamo sostenuto con il nostro aiuto economico-finanziario.

Dopo questo momento di riflessione, seguito da un vivace dibattito, siamo stati invitati alla Messa al termine della quale a Francesco è stata consegnata la croce, simbolo di ogni Cristiano, affinché lo custodisca e lo protegga in ogni sua giornata di lavoro.

*Questa croce dehoniana, con il cuore al centro, rappresenta il legame spirituale tra chi va in Paesi lontani portando, con il proprio lavoro, un aiuto concreto e noi che rimaniamo in Italia e che li ricorderemo ogni giorno nelle preghiere.*

L'incontro si è poi concluso con il pranzo al sacco in un salone dell'Istituto, ed è stato una bella occasione di incontrarsi, conoscersi e cementare un'amicizia che man mano si sta diffondendo tra i Soci; infatti si poteva percepire la gioia vera dello stare insieme, l'entusiasmo di camminare sulla stessa strada e perseguire quegli ideali che riempiono la vita e danno significato al nostro operare.

Ringraziamo p. Giuseppe per la sua disponibilità, con le sue tracce ci aiuta a continuare nel nostro cammino, non perdere l'entusiasmo e sperare "Che ci sia la luna sul sentiero notturno di chi porta i fiori." (T. Kikaku)

(Cornelia)

